



**"Sulle ali della solidarietà"
Onlus**

Con la collaborazione di "Terre
Madri" Onlus



Cassino, 26/04/2006

Comunicato stampa:

Esposizione della mostra fotografica itinerante "Viva Nairobi viva" a Cassino

Dal 4 al 12 maggio, i locali della Sede di Cassino dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone, in Via Cimarosa (adiacenti al centro clinico "FIGEBO") ospiteranno la mostra fotografica "WnairobiW", ideata a sostegno della omonima campagna lanciata da un gruppo di associazioni e dai missionari Comboniani a partire dal marzo 2004 per evitare lo sgombero forzato e le demolizioni di alcune aree delle baraccopoli (*slums*) di Nairobi, tentato dal governo keniano.

Le pressioni internazionali causate dalla campagna hanno portato al blocco delle demolizioni e all'apertura di trattative per realizzare un aggancio tra remissione del debito estero del Kenya e politiche di risanamento abitativo delle baraccopoli.

La mostra sta girando l'Italia su iniziativa della Onlus "Tam Tam per Korogocho" di Rovereto (TN) ed è già stata presentata in numerose località (ad es. alla Stazione Termini a Roma e al Palazzo della Provincia a Frosinone). Arriva a Cassino grazie alla Onlus locale "Sulle ali della Solidarietà" che si occupa di cooperazione internazionale con particolare attenzione ai problemi socio-sanitari nel continente africano, con la collaborazione della Onlus "Terre Madri" di Frosinone.

Gli organizzatori hanno previsto un incontro pubblico di presentazione dell'iniziativa giovedì 4 maggio alle h. 16'00.

La visita della mostra sarà possibile nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00; martedì e giovedì anche dalle 15: alle 17:00; sabato e domenica la struttura ospitante è chiusa.

I 50 pannelli della mostra si concentrano sulla drammatica realtà di Korogocho, una delle baraccopoli di Nairobi - la capitale del Kenya - fotografata dai ragazzi della Scuola informale di St. John e dal fotografo padovano Francesco Fantini.

E' un reportage diverso dai soliti: alle immagini in bianco e nero di un professionista dello scatto si affiancano gli approcci alla fotografia di ragazzi che guardano per la prima volta attraverso un mirino fotografico e che illuminano con squarci colorati alcuni istanti della quotidianità della vita dello slum.

Korogocho è un'area di 1,5 per 2 km situata a poca distanza dal centro di Nairobi. Al suo interno sopravvivono circa 150.000 persone stipate in baracche di fango e lamiera, quasi sempre prive di energia elettrica, acqua e fognatura. Come molti altri insediamenti non ufficiali, è situata su terreno di proprietà del governo ma la maggioranza delle persone che vi abitano deve pagare l'affitto della baracca.

Gran parte degli abitanti sono sfollati vittime di precedenti sfratti in altre aree della città o del Paese; molti provengono da altre baraccopoli "storiche" come Dandora, Kibera (700.000 abitanti!), Mathare e Pumwani. I residenti non hanno alcun titolo sulla terra dove vivono, hanno soltanto un permesso di occupazione temporanea assegnato dal responsabile del governo per il quartiere.

Le baracche sono attaccate le une alle altre, divise soltanto da viottoli angusti che sono, allo stesso tempo, fogni e scola. Le strade sono impraticabili durante le piogge o estremamente polverose negli altri periodi dell'anno. L'immondizia viene accumulata a lato delle strade dove spesso viene direttamente bruciata.

La mancanza di acqua potabile rimane uno dei problemi più gravi, unitamente alla mancanza di infrastrutture, opportunità di lavoro, programmi d'istruzione, elettricità, appropriate misure igieniche e cure mediche adeguate, a fronte di un'incidenza dell'AIDS su più del 50% della popolazione e della diffusione di tutte le patologie tipiche di carenza d'igiene e alimentazione (come parassitosi, TBC, tifo e colera).

Adiacente alla baraccopoli si trova la collina del Mukuru, la grande discarica di Nairobi che emana nubi di vapori tossici, ma costituisce una risorsa di sopravvivenza per i molti adulti e bambini che rovistandovi trovano di che sfamarsi e di che sopravvivere.

Da una lettera aperta di Padre Daniele Moschetti, missionario Comboniano che vive da anni in una baracca dello slum:

“In generale, nel 2002 dieci milioni di cittadini keniani vivevano al di sotto della soglia di povertà assoluta. L'anno prima erano un milione di meno. Si tratta di un aumento vertiginoso, pari al 35% dell'intera popolazione; appena cinque anni prima la percentuale era del 26. Ciò accade in un paese potenzialmente molto ricco. I dati sono di una ricerca di 111 pagine sulla situazione sociale in Kenya, coordinata e resa pubblica dell'Istituto per lo Studio delle Dinamiche dello Sviluppo dell'Università di Nairobi. La ricerca rivela anche che il Kenya è tra le 30 società con maggiori disuguaglianze economiche e sociali del mondo, una delle 10 a più basso reddito, con al tempo stesso una concentrazione di patrimoni abnorme: il 10% della popolazione controlla oltre il 35% dell'intera ricchezza nazionale.

Un trend economico e sociale drammatico, che le cifre rispecchiano chiaramente: sempre negli ultimi anni, l'aspettativa media di vita è scesa da 60 a 55 anni, mentre muoiono di AIDS tra le 700 e le 1000 persone al giorno, e di malaria, sempre quotidianamente, circa 100 bambini al di sotto dei cinque anni. *Single mothers* (ragazze madri), *slum dwellers* (abitanti delle baraccopoli, veri e propri gironi infernali), pastori ed agricoltori, sono le categorie più colpite dalla tragedia economica. Il governo non fa nulla per invertire la rotta assurda di una economia ormai alla deriva.

Dietro tutto questo, ad ogni statistica, ad ogni freddo numero che esprime un trend economico e sociale di un continente o di un paese, ci sono uomini e donne, bambini e vecchi con un nome, e non persone senza volto. Le statistiche ci portano in contatto con popoli che soffrono e combattono, ma che anche soccombono sotto il peso insopportabile di un'ingiustizia più grande delle loro lotte e di una povertà che cresce. E' utile per tutti noi una precisazione sulle parole, visto che il termine poveri è uno dei più usati, bistrattati e controversi. A livello di definizioni generali possiamo parlare:

- di disagio, se si accentua quello esistenziale;
- di emarginazione, se si accentua quello relazionale;
- di esclusione, se si fa riferimento alla carenza di politiche sociali
- di povertà, se si accentua l'aspetto economico;

Definire la povertà in senso prettamente economico può sembrare limitante, ma risulta molto significativo perchè la povertà economica è spesso abbinata a fenomeni di disagio e di emarginazione/esclusione.”

All'interno di Korogocho, i missionari Comboniani, in collaborazione con diverse Ong, hanno avviato con la popolazione locale diversi progetti di auto-aiuto. E' importante sottolineare come un obiettivo prioritario di tali progetti sia la loro gestione da parte della gente del posto e come siano rivolti a chiunque, senza distinzioni di fede o di etnia.

Tra questi:

- Il *Korogocho Street Children's Program*, per venire incontro alle migliaia di bambini di strada della baraccopoli. I bambini vengono contattati per strada da operatori locali e assistiti in vari modi – salute, alloggio, alfabetizzazione, cooperando sempre – quando possibile – con la famiglia d'origine. I beneficiari sono ad oggi circa un centinaio.
- Il progetto per il recupero dei bambini tossicodipendenti, in collaborazione anche col Gruppo Abele. Molti bambini sniffano colla o vernici per calmare la fame e il freddo della notte e per sfuggire alla pressione psicologica delle tremende condizioni socio-ambientali in cui si trovano.
- Un progetto di microcredito, per consentire l'avvio di piccole attività economiche.
- La scuola informale e l'asilo di *St. John*, che sono scuole a carattere comunitario. Molte famiglie non possono mandare i figli alla scuola statale per i costi troppo elevati. L'amministrazione e i soldi impegnati provengono almeno in buona parte (51%) dalla comunità locale (genitori) e il resto da benefattori locali ed esteri. Ora possiamo dire che si sta mantenendo bene, almeno quella informale, cioè la scuola elementare. In tutto sono circa 1000 ragazzi (800 nella *primary school* e 200 all'asilo). Il sogno è quello di migliorare la qualità dell'insegnamento da parte dei maestri (e per questo sono iniziati dei seminari e *workshops*) e anche il curriculum formativo delle materie, adatte alla realtà dello slums specialmente *peace building e reconciliation*, risoluzione dei conflitti, uso della biblioteca comunitaria, ecc.
- *L'Education for Life Program in Korogocho, Kariobangi, Huruma and Ngei Area*, indirizzato principalmente ai giovani fra i 12 e i 18 anni: promozione dell'educazione sanitaria e della prevenzione dell'AIDS attraverso progetti di intervento all'interno delle scuole a partire da quelle

primarie.

- Il progetto *Spalla a Spalla (Bega kwa Bega)* intende ampliare le opportunità formative e di reddito in favore delle fasce di popolazione più svantaggiate e a rischio, costituite da raccoglitori di rifiuti della discarica, da mamme sole e ragazze madri, da giovani con esperienze di delinquenza ed emarginazione (detenzione, droga, alcool, prostituzione) e da ragazzi di strada senza famiglia di riferimento o provenienti dalle famiglie più disagiate. E' un'associazione di cooperative attive nei campi del riciclaggio di rifiuti e di produzioni artigianali di borse, abbigliamento, tessuti, bigiotteria.
- La Campagna *WnairobiW*, di cui sopra.

Korogocho è rappresentativa di analoghe situazioni nelle periferie urbane di quasi tutte le grandi città nei paesi poveri o in via di sviluppo, realtà generate da un ordine economico mondiale che - se vede spesso gravi responsabilità dei governi locali - è voluto e sostenuto in primis dai paesi economicamente dominanti, e quindi, sia pure inconsciamente o indirettamente, da ciascuno di noi.

Contatti e approfondimenti

La Onlus "**Sulle ali della solidarietà**" di Cassino, ha sede in Via Ponari 3, Tel. 0776 21603 – Cell. 347 2395549. Sta realizzando un dispensario in Costa d'Avorio e si occupa di informare e sensibilizzare alla realtà africana.

A Frosinone e provincia la Onlus "**Terre Madri**", diffonde informazioni e raccoglie fondi a favore dei progetti sopra descritti. E anche su altre realtà in Africa ed America Latina. info@terremadri.it o www.terremadri.it o 3383143778 .

Si può sottoscrivere la campagna *WnairobiW* al seguente indirizzo web <http://it.habitants.org/article/articleview/1229/1/268/> , oppure utilizzando un apposita cartolina richiedibile a Terre Madri.

La Campagna W Nairobi W è coordinata da: **Kutoka Parish Network, Commissione Giustizia e Pace dei Missionari Comboniani, International Alliance of Inhabitants, Associazione Tam Tam per Korogocho.**

Per info: www.giovaniemissione.it e www.habitants.org . Per contatti wnairobiw@giovaniemissione.it

Chi desidera approfondire l'argomento può inoltre consultare:

- il sito web www.begakwabega.com curato da *Tam Tam per Korogocho* e contenente anche informazioni sulle varie iniziative in corso e sul Kenya in generale.
- Il libro "*Korogocho, alla scuola dei poveri*" di Alex Zanotelli, Editore Feltrinelli
- Il sito web www.nigrizia.it rivista on-line dei missionari comboniani, che tratta di politica, economia, cultura e attualità principalmente dei paesi africani e informa su varie campagne contro la fame, gli armamenti, il dissesto ecologico, gli abusi delle multinazionali, le violazioni dei diritti civili etc.